

ABBONAMENTO

Rec. tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione,
Via Prati N. 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e
Rizustamenti L. Cent. 20
per linea.
In quarta pagina L. 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Per la protezione della scuola.

Il Consiglio generale dell'Associazione
nazionale italiana per la protezione della
scuola, ha diretto alla stampa, alle As-
sociazioni popolari, politiche ed operaie,
alle Società magistrali, un appello per
chiamare la loro attenzione sul momento
critico — soprattutto per le indebitate, inge-
renze dei clericali — che attraversano le
nostre scuole.

La circolare si lagna che il Governo
pel primo si disinteressa dalla causa
della scuola, come se la scuola non av-
rebbe più per compito principalissimo la
formazione dell'intelligenza e del ca-
rattere nazionale; seguono alcuni parti-
colari politici, che pur hanno verso il paese
determinato funzioni a compiere, e che
invece orodono esaurito il loro compito
colla proclamazione di Roma capitale,
dimenticando l'imprescindibile necessità
morale di fare scendere gli italiani, tenendo
sempre presente che taluni nomi, an-
che debellati, possono risorgere.

Tale è il clericalismo, che va risor-
gendo ed incoraggiando audacemente, in-
coraggiato da una apatia generale, e
che invade la scuola come una prima
posizione tattica.

Ed ad ottener ciò, il clericalismo si
incontra in tutti i Consigli comunali, cer-
cando di asservire maestri e maestre e
di imporsi alle autorità scolastiche elen-
dando la tutela governativa.

Contro questa invadenza l'Associazione
nazionale italiana per la protezione della
scuola, attraverso il suo ufficio di pacifica
agitazione scolastica, interviene in tutti
gli italiani. Essa intende di raccogliere
una vera massa di firme, le quali ver-
ranno, assieme ad un elaborato memo-
riale, consegnate al potere legislativo
come titolo di protesta per tutelare la
scuola laica, provocando in pari tempo
un disegno di legge per ottenere l'em-
ancipazione dell'insegnamento primario
dalla sorveglianza di certi Comuni e dalle
pericolose ingerenze clericali.

L'agitazione, iniziata a mezzo di Co-
mitati in tutta Italia, avrà per scopo:

- 1. Che l'istruzione primaria delle
scuole laiche venga affidata ad insegnanti
laici di provata fede e serietà;
2. Che l'istruzione privata venga
debitamente vigilata in certi istituti
specialmente ove l'insegnamento di ta-
luni discipline — della storia, del nostro
risorgimento, ad esempio — vien dato
con mira, agiografica;
3. Che le due Camere legislative, pren-
dendo in seria considerazione i punti
anziché espressi, liberino la scuola da
tutti i tentativi dei nemici della patria,
e giovinco per contro alla troppo de-
ficiente educazione nazionale.

PER I PRETORI

Roma, 5. — L'on. Giannone, ministro
Guardasigilli, sta concretando una serie
di provvedimenti per migliorare le con-
dizioni dei pretori. I provvedimenti in-
terpretati in vigore dal nuovo anno.
Il ministro Guardasigilli conferì in
proposito col ministro del Tesoro, on.
Luzzatti, che si mostrò favorevole alla
richiesta del collega.

Alla Camera austriaca.

La seduta di ieri fu piena degli oramai
soliti incidenti clamorosi e scandalosi.
Le parole, ladro, canaglia, mazzacane,
rimbeato, malato, ubriaco, ecc., assieme
alle minacce di pugni, schiaffi e calci,
infiorarono spesso la discussione, se di-
scussione può dirsi. Ma, dopo 21 ore
di seduta, il ministro Badoni e la mag-
gioranza ebbero un primo successo col-
l'approvazione d'una mozione, presentata
da un deputato della maggioranza, per
il rinvio del progetto sul compromesso
provvisorio austro-ungarico alla Com-
missione del bilancio. Così ieri l'ostri-
cismo rimase vinto; ma si prepara a
nuove lotte.

LA POLIZIA SCIENTIFICA

E' un titolo che riuscirà affatto nuovo
per la grande maggioranza del pubblico
italiano, abituato per tradizioni scolare
a considerare la polizia come una
necessità politica e giuridica, che bi-
sogna subire, ma per la quale si de-
rebbe onestamente in diritto di poter
nutrire un sentimento ostile e di con-
siderare gli agenti, alti e bassi, come
persone sospette e pericolose.

Il can bianco di Altiris

(Da una leggenda friulana di Caterina Percoto).

Dio, che venti! E' la vendemmia
De la foglia, in cor cruciata
Da un'angoscia immensurata,
Pria del tempo questa volta,
L'alma terra già invecchiò.
Senza attendere le brine,
Lasò il giuggiolo le chiome
Sue cadere, e i rami, come
Neri artigli aggrovigliati,
Nudi intorno esso allargò.

Su la verghe ancor dei getti
S'accardoccia e stride a l'aria-
Qualche foglia solitaria,
Che va poi, dal vento spinta,
Il terreno a picchiattar.
Oh! il caval di San Martino
Questa volta ha da cercar:
Per trovar da pasturare!
— E' di sabato, è già notte;
Quei sentier, no, non calar!

Ogni sabato, appo il fonte,
Tu parcar su quel sentiero
Un cagnaccio bianco e fero,
Mentre un cocchio rumoreggia
Su la via lontan lontan.
Latra, latra il cane e raspa
Con le zampe intorno il suolo,
Poi guaisce e par che solo
Pensi al cocchio ch'esso aspetta,
Ohimè! sempre, sempre invan!

E il rumor si fa più cupo
Come giunta è mezzanotte,
Quasi entrasse ne le grotte
De la terra. Il cane allora
Salla urlando al rivo in sen.
E lo senti per un tratto
Dimenarsi in mezzo a l'onda,
Fin che ognor più giù s'affonda,
E da l'impeto travolto
In fra i gorgi a sparir vien.

Anni addietro, lavorando,
Ritrovarono in quel sito
Presso un brandito irrucciato
D'uno scheltro i freddi avanzi,
Che sfumarono col sol.
Quando a noi del Bonaparte
L'orde scesero, un soldato
Là, diegan, fu trucidato.
Ei veniva da Parigi
E diretto al patrio suol.

E s'affanna e s'affatica
Per baciar la madre invano;
Ogni sforzo lonna vano,
Chè, legati al rio destino,
Mai quaggiù si rivedran!
Oh! ben misero chi spera
Di goder del pianto altrui!
Oh! ben misero colui,
Che lasciar dovrà la vita,
Da la patria sua lontan!

Già ricotno di denari
Un forzier mandato avea
Per la madre, a cui scrivea
Che la guerra gli fu amica,
Che assai ricco ei diventò.
Quella donna inorgogliata
Mette gli abiti da festa
E ad attenderlo s'appresta:
Pensa ai casi del figliuolo
E al bottin che le mandò.

E sognando va, la notte,
Ricoche vesti e gamme ed ori
Abbedagliati di splendori,
E gli sposo il figlio vede
A la figlia di un gran re.
Ella aspetta, aspetta, aspetta:
Torna ognuno al patrio suol,
Ma non torna il suo figliuolo!
Cocchio comparsa e cavalli,
Va a cercarlo: dove egli è.

E già i monti valicati,
In Italia ella scendea,
E gli sguardi suoi volgeva
Via per prati verdeggianti
Ch'avevansi di fior.
— De gli aligeri canori
Che seguivano per via
Si, bava a l'armonia;
Nè saziarsi a la vista
D'quel piano incantato.

Viene un corvo ed a cassella
Posa. Ha il rostro insanguinato
E un artiglio pur listato.
Tutto a nero, un foglio scartito
Sotto l'ala sua si tien.
E il lasciò oader, gracchiando,
De la donna in grembo, e poi
Fuggì via sui vanni suoi.
Oh! la fine del soldato
Quello scritto, in se contien!

E fu allor che de la guerra
Si senti gocciar sul core
Tutto il sangue e il cupo orrore;
Impietri, divenne bianca
Come il marmo d'un avel.
Ogni sabato d'allora
A incontrare il figlio viene,
Ed è pur quelvi conviene,
Bianco can di terra uscio,
Che rimpiange il patrio ciel.

GIOVANNI LORIA.

(*) Per dimostrare una volta di più l'importanza nella quale, dai cultori delle
lettere, sono tenuti gli scritti di Caterina Percoto, siamo lieti di pubblicare la
presente poesia tratta da una delle leggende della celebre scrittrice friulana. E'
noto come anche il Carducci abbia messo in versi un'altra leggenda friulana
della Percoto: Le streghe di Germania. (N. d. R.)

E davvero noi siamo ben lontani in
Italia — scrive un articolista della Lom-
bardia — dall'avviarsi a mettere in pra-
tica ciò che veniva, per una infiltra-
zione dello spirito nordico, espresso nella
costituzione francese dell'anno III, che
«la sicurezza pubblica non può risul-
tare se non dal concorso di tutti per
assicurare i diritti di ciascuno». Si
disse, trattando delle riforme della P. S.,
che l'avversità attuale proviene dal
ricordo delle vecchie polizie del dispo-
tismo, e che la polizia italiana non ha
tradizioni, o se ne ha, sono quelle dei
Governi passati. Verissimo, ma è al-
trimenti vero che i popoli hanno la polizia
che si meritano, e le polizie la stima
che sanno meritarsi.

E in Italia se tutti sono d'accordo a
declamare che la polizia è inetta a pre-
venire e reprimere i reati, ben pochi
e davvero solitari, sono quelli che
hanno cercato di studiarne il perchè,
e se la colpa sia delle leggi, dell'orga-
nizzazione o del personale; quali sieno
i rapporti tra polizia e delinquenza; ecc.
La stampa ci occupa solo nelle grandi
occasioni per incensare o maledire, per
eccitare alla repressione o per stigma-
tizzare un abuso; e quand'anche si at-
taccasse questioni d'amministrazione e

come Molke, ma nemmeno come un
ufficiale qualunque di stato maggiore,
si serva per le sue indagini della risorsa
scientifiche offerte dagli studi di stati-
stica, di antropologia; che multiplichino
insomma il proprio ingegno, colle forze
enormi, e quel che è più, esattamente,
governabili, della scienza».

L'Alongi e l'Ottolenghi, ispettore il
primo di P. S. in Palermo, professore di
medicina legale il secondo nell'Uni-
versità di Siena, entrambi noti nel mondo
scientifico per importanti lavori di an-
tologia e sociologia criminale, pen-
sarono di colmare la lacuna dello studio
scientifico della polizia, fondando la
Rivista di polizia scientifica, colla quale
richiamare l'attenzione e l'interesse sia
del pubblico che dell'uomo politico, della
cattedra e del foro, della magistratura
e del Parlamento, allo studio sereno e
coscienzioso della organizzazione e del
funzionamento della polizia. Si sono
imposti un programma ben delineato e
chiaro: Come dovrebbe essere una buona
polizia oggi? Che cosa ha nel passato?
Quale è nelle altre nazioni? Perché desta
tante critiche e tante invettive? Di chi
la colpa: degli uomini o del sistema?
Sovvi dei rimedi, e quali, per questa
grande ammalata?

L'Alongi nel primo numero della
nuova rivista, pubblicata nel settembre
di quest'anno, traccia con un indice si-
stematico della «Scienza della Polizia»
la via e gli argomenti di cui la Rivista
stessa si andrà occupando.

In essa sarà dato grande sviluppo alla
parte che tratta dell'attività giuridica
preventiva, delle classi pericolose, della
prevenzione scientifica, della repressione,
dell'attività sociale ed economica.

Si invitano inoltre i funzionari di P.
S. a studiare bene il paese in cui de-
vono esercitare il loro ufficio. Il fun-
zionario — scrive il prof. Ottolenghi —
non deve solo essere in grado di poter ri-
conoscere bene i pregiudicati, ma deve
interessarsi di tutto ciò che forma l'am-
biente dove questi esplicano la loro a-
zione. Perciò vorrebbe che ogni ufficio
di P. S. fosse dotato di un notiziario
statistico grafico locale, che mettesse
sotto gli occhi del funzionario in forma
breve e spesso anche grafica, i reati
prevalenti in un dato paese, l'epoca
della accusa, le cause occasionali più a-
bituali per le manifestazioni criminali,
gli usi del luogo, le leggende, le idee
dominanti, le condizioni fisiche, sociali,
economiche, della regione.

Le grandi varietà di dialetti, costumi
ed usi locali, determinata tra noi una ricca
e pericolosa varietà di forme criminali,
si che uno stesso delitto assume aspetti
e modalità diverse in Lombardia p. e.
ed in Calabria.

Una larga parte della Rivista sarà
consacrata allo studio dei processi cri-
minali, non già per sfruttare la morbosa
curiosità del pubblico coi resoconti di
dibattimenti attuali, ma sui processi
compiuti, sui quali l'autorità giudiziaria
abbia già detto l'ultima parola. Su questi
soltanto sarà facile ed evidente constata-
re la parte che la polizia e la ma-
gistratura vi hanno portato, e apparirà
esattamente l'azione rispettiva delle due
istituzioni. Oltre ai due direttori Alongi
ed Ottolenghi, vi collaborano le più
spiccate personalità della psichiatria e
della giurisprudenza italiana.

E' insomma una buona promessa; ed
un sintomo eloquente della orientazione
nuovella che la polizia italiana dovrebbe
assumere; ed un'affermazione che la
P. S. deve funzionare indipendentemente
dalla politica. Purtroppo oggi non è
così, e l'odio e le accuse che determina
la politica invadendo il campo della
polizia, e, deviandone la missione, sono
più che giustificati.

Gli ultimi momenti di un condannato a morte

Narra l'Unione di Tunisi:
«Luigi Giuseppe Pousse di Parigi, fi-
glio di piccoli commercianti di Parigi,
di 22 anni, prima che arrivasse all'età
della coscrizione aveva già commesso
diverse mancanze, che lo addussero qual-
che volta sui banchi del correzionale, e
la polizia lo aveva nelle sue note più

brutte, motivo per cui, quando arrivò a
soldato, Pousse fu mandato a far il suo
tempo ai battaglioni d'Africa, nei così
detti joyeux, che corrispondo alle no-
stre compagnie di disciplina; alle quali
per altro da noi non si è mai veduto, se
non dopo di avere dato prova di incor-
reggibile condotta al reggimento, non
per mancanza commesse prima, di en-
trarvi.

Pousse sotto la ferrea disciplina dei
battaglioni d'Africa, non piegò; anzi
una sorda rivolta contro le costrizioni
che subiva, lo scollò al punto da ren-
derlo brutalmente malvagio.

Nel maggio scorso egli trovavasi col
suo battaglione a Medepine, nella Te-
nisi.

Il giorno 13 di quel mese un plotone
di soldati, sotto gli ordini del sergente
Sériès, stava esercitandosi alla scherma
di baionetta.

A un momento dato, il Pousse, che
faceva cogli altri un salto avanti, diede
una puntata al sergente, che rapidamente
scappò, gli si piantò innanzi a bra-
cia gonfiato, disandogli freddamente:

«Come! tu vuoi uccidere il tuo ser-
gente? — credendo di imporgli col suo
disprezzo del tentativo omicida; ma
l'altro replicò la puntata, congedando
l'arma per ben 15 centimetri nel petto
del suo superiore.

Pousse, arrestato immediatamente,
passò poi al Consiglio di guerra il 26
agosto e vi subì la condanna di morte,
previa degradazione.

Ma egli sperava, che la pena, come
si fa quasi sempre, gli sarebbe stata com-
mutata in venti anni di lavori forzati,
che importano la deportazione in loca-
lità della Caledonia, ove poi forzati, già
militari, la vita è resa, relativamente,
estremamente aggradevole.

Intanto il ferito sergente Sériès, non
mai completamente ristabilitosi dalla sua
ferita, era stato mandato da ultimo in
congedo a Vichy, ove si sperava guarisse
a quelle acque ed arde salutare.

Invece giunse notizia, che, tre giorni
sono, egli era morto in seguito alla sua
ferita; ed allora il Ministero della guerra
telegrafò al Regio Consiglio di guerra
delle truppe d'occupazione a Tunisi, di quivi
eseguire, entro le ventiquatt'ore, la sen-
tenza di morte contro il soldato Pousse.

Sono le 7 del mattino. Le truppe si
sotterano, le trombe squillano, i comandi
si susseguono e sul campo di Bab-Saadon,
dove deve aver luogo l'esecuzione, arriva
la lugubre vettura con entro il con-
dannato.

Preceduta da un gendarme a cavallo,
flanceggiata da zuavi, seguita da altri
due gendarmi e da altri zuavi, essa
monta per la stessa strada che dalla
caserma adduce al campo.

Un palo è piantato al margine della
via, verso quel rialzo, ed è legato a
quel palo, che l'infelice cadrà fra poco
sotto il piombo, non da' suoi compagni
d'arme — com'è prescritto — dei quali
qui non v'ha guarigione, ma sotto
quello di un picchetto di zuavi, i quali
attendono da alcun tempo l'arrivo del
condannato. Il picchetto è composto
di 12 uomini: quattro sergenti, quattro
caporali e quattro soldati, tutti scelti
fra i più azzaiati, e di un sergente de-
stinato a dare il colpo di grazia.

Il picchetto è comandato da un a-
djutant.

Il veicolo si ferma a trenta passi dal
fueroo palo.

Ne scende per il primo un gendarme
poi il condannato, un bel giovane dal
viso pallido, due grandi occhi e folti
baffi neri. Fama la sigaretta ed è se-
guito dall'elemosiniere.

Arrivato al palo si lo guarda con
uno strano sorriso, e gli volge le spalle,
nel mentre il pio sacerdote, mal'fràn-
zando il pianto, lo abbraccia.

Egli si abbassa come per baciare la
mano al suo confortatore. L'emozione è
visibilissima in tutti; i volti abbronzati degli
ufficiali, che a piedi e a cavallo si cir-
condano, impallidiscono.

Egli getta la sigaretta; poi il berretto,
che riscalda all'indietro del palo, appiedi
del quale vien fatto ingnocchiarsi, nel
mentre lo si lega alle mani e attraverso
il corpo, dietro il palo, egli si vogliono
bendare gli occhi. Ma si vuole la vista
libera e non vuol essere legato alle mani.

«Sono soldato — egli dice — ed ho
del coraggio»; e, arandosi la tancia
esclama, rivolto al plotone d'esecuzione,
che è a 15 passi da lui: «Mirate bene,
e al cuore»; e, ciò detto, guarda in-

pavida della parte ova il fotografo sig. Valenza sta appuntando sul gruppo familiare il suo apparecchio.

Gli zavori prendono la mira... il comando feu rompe il silenzio imponente. Ponte spiega il capo, nel mentre il sangue esce a flutti dal suo petto squarciato dai proiettili.

Ma la sua labbra si agitano convulse, e il medico, il presente, ordina al sergente, che ne ha l'incarico, di dare il colpo di grazia. Uno sparo secco scheggia, e il proiettile, entrando dal lato destro della testa, scapuria la parte sinistra della fronte, da cui scizzano le cervella a qualche passo di distanza...

Elezione del grande Sindaco

La votazione per la elezione del Mayor di Nuova York ha dato questo risultato: Van Wyck voti 235,181; Seth Low 149,873; Tracy 101,823.

Intorno a questa elezione municipale, che, stante i colossali interessi che per essa sono in gioco, è certo la più importante del secolo, abbiamo già trattato diffusamente giorni sono, e però non crediamo dovere qui ripeterci.

Quattro erano i candidati alla carica di Mayor: il Mr. Seth Low, l'illustre presidente della «Columbia University» rappresentante del partito riformista e procuratore della onestà e moralità nell'amministrazione; Mr. Tracy candidato repubblicano; Mr. Van Wyck candidato della Tammany Hall, famigerata lega di immoralità effaristi che durante molti anni di mal governo ridussero in miserrimo stato il Municipio di Nuova York; e finalmente Mr. Henry George che era portato dai democratici dissidenti della Tammany Hall.

La campagna elettorale è stata vivacissima, e le attuazioni tenute dai vari partiti numerosissime; ma sfortunatamente, è accaduto che pochi giorni fa il George, per le grandi fatiche sostenute, è morto quasi improvvisamente. In tal guisa sono rimasti nell'agone tre soli candidati: Seth Low, Tracy e Van Wyck: quest'ultimo, come si era preveduto dopo la morte del George, ha raccolto anche i voti del repubblicano, e così merco l'aiuto del caso, il suo nome è uscito trionfante dalla urna.

Il partito repubblicano che non volle, come avrebbe dovuto, appoggiare il candidato riformista, e preferì invece scegliersi un candidato proprio, vada ora, per propria colpa, il Municipio di Nuova York ricadrà nelle mani degli aborriti camorristi della Tammany Hall.

La pubertà nella donna

La pubertà nelle donne, secondo i recenti studi di Antonio Marro (La pubertà nell'uomo e nella donna di Antonio Marro. Fratelli Bocca, 1898) è nel suo scordio più precoce di due o tre anni che nell'uomo, ed ha nella voce, nella statura, nella capacità vitale e nel peso, insieme coll'evidente sviluppo degli organi destinati alla conservazione della specie, altrettanti momenti di demarcazione più evidenti fra il finir della fanciullezza e l'inizio della pubertà.

Dalla legge religiosa indiana, che permette alle ragazze il matrimonio ad otto anni, dalla Cadista, che andò a cinque anni sposa a Mrometto, alla donna giapponese, che appena ai diciott'anni comincia a sentirsi ragazza, passando alle nostre regioni, dove l'età pubere comincia ai quattordicesimo anno di vita, è vario assai il limite primo della pubertà femminile. Sono più precoci le donne abitanti in climi caldi; probabilmente le israelitiche in confronto alle cattoliche, certo le ragazze cresciute nelle migliori condizioni igieniche.

In quest'epoca la voce della ragazza acquista un tono più alto, con un apice di perfezione verso il diciassettesimo anno, e mentre verso il tredicesimo anno la ragazza si allunga in statura più del ragazzo sostiene, due anni dopo lo supera ancora nell'aumento del peso.

Verso il 14° anno si ha nella donna una sensibile diminuzione nel bisogno di nutrirsi; e allora diminuisce pure la quantità di acido carbonico eliminato in opposizione a quanto si verifica nel maschio. Il massimo poi della forza muscolare si ha dai 15 ai 16 anni.

La sensibilità tattile diminuisce col'età ed è importante il rilevare che, a pubertà compiuta, la differenza è sensibile confrontata col sesso opposto.

L'olfatto è più squisito nella donna pubere, e perciò essa la vince sull'uomo negli esercizi della cucina. Ne è forse conseguenza il fatto che la cute della donna traspira soventi lotmi profumi. Enrico IV, assicurandosi la fronte col fazzoletto della bella Gabriella, ne arde di subita ardente passione, come Enrico III aveva pazientemente amata Maria di Cleves; dopochè, inavvertitamente si era asciugata la faccia con una sua veste bagnata di sudore.

Cresce ancora nella donna l'ottusità

senitiva, prima perchè in lei si rallentano le ossidazioni dell'organismo, poi — ripeto senz'altro la frase del Marro — perchè «l'attenuazione nella donna è meno equilibrata e più soggetta a distrazioni che nell'uomo».

Vero è però che poco dopo il Marro, passando dal campo fisico al morale, rileva «che nella donna la percezione è più precoce e rapida, il carattere più docile ed arrendevole che non nel maschio». Ma perchè in essa è più ottusa ogni fisica sensibilità, sorge tardi il desiderio d'amore e più tardi si manifestano le sue postume conseguenze nel carattere e nell'educazione morale della donna.

E poichè il Marro crede che l'effetto più costante della donna sia verso i figli, questo è il primo affetto di cui studia la genesi vera. Invero, il secondo Marro, l'affetto materno sussiste sia per il naturale istinto della conversazione della speme, sia per la «maggiore vivacità e durezza delle sensazioni, che nella madre vengono provocate dai figli stessi, le quali riescono a formare come altrettanti legami che ad essi la tengono avvinta».

La madre possiede in maggior grado la potestà di trasmettere ai figli «le facoltà emotive che non le intellettuali», epperò le statistiche di Marro avrebbero dimostrato che la madre vecchia dà una forte percentuale di delitti contro la persona e, fra questi, specialmente di delitti conseguenti ad alterata essenzialità; la proporzione delle madri giovanissime epicea nella classe dei ladri e dei furtivi, per toccare un massimo nella classe dei grassatori.

Negli alienati la madre troppo giovane ha una proporzione del 26 per cento; la madre vecchia del 14 per cento. I degenerati il 6 per cento discendono da madre giovane, il 40 per cento da madre vecchia. Nella storia dei pazzi mentali prevalgono le madri vecchie; le vecchie e le mature nei parafrenici.

Ricordo le conclusioni del Marro, non le disento. Nelle scuole egli avrebbe rilevato che «l'influenza dell'età giovane della madre avrebbe sul carattere morale dei figli un'azione diversa da quella del padre; si rilyerebbe in un aumento di buone qualità. Per lo contrario, il progresso negli anni materni conferisce alla prole qualità morali sempre peggiori».

«La tarda età della madre avrebbe sull'intelligenza dei figli un effetto disastroso: più fortunata le madri che ancor non raggiunsero il 21 anno di vita.

Per il Marro l'amore è un diritto per la donna e con ella comincia a rinunziare quando rifugge, dalla maternità con tutti i suoi doveri. Egli scrive, anzi, che la donna la quale rinunzia alla maternità per conservarsi semplice amante segna il primo grado della degenerazione. Però con buona pace dell'autore, non so se i fatti che ogni giorno si svolgono nella maternità dimostrino esattamente questo suo enunciato, nè se esso sia consona all'ultimo periodo del suo interessante volume, nel quale dà alla donna il diritto e il dovere di limitare la propria riproduzione.

Quasi un intero capitolo consacra il Marro a dimostrare l'influenza dell'anomalia degli organi sessuali sui caratteri secondari fisici e morali della donna, studiando esattamente le donne, con la mano del chirurgo ha per necessità di cura ugualiate alle Hadjaras, le quali nei dintorni di Bombay sostituivano i costodi degli Harom.

Però il Marro nelle donne, contrariamente che nell'uomo, non crede che la principale causa della pazzia risieda in qualsiasi organo del congegno d'amore, ma in un meno perfetto sviluppo di quei centri nervosi destinati a regolare le impressioni tutte del mondo esterno.

Poichè le forme maniche, le tendenze religiose ed erotiche sono le predominanti nella pubertà femminile degenerata. In quest'epoca è tarda nella donna, rispetto all'uomo la criminalità contro la proprietà e perchè minore è in lei «lo spirito della combattività» sono meno frequenti i reati di violenza, e sempre per questo minore istinto di combattività la donna è nella storia delle lotte d'amore oggetto da conquistarsi, non persona che corra a conquista.

Se la respirazione e l'alimentazione hanno nella pubertà bisogno di ugual riguardo nei due sessi, è necessaria una maggiore, una più sovente ripetuta attenzione all'igiene di quegli organi, tutti, cui è affidata la vita essenziale delle donne.

E lo stesso esercizio del canto, pare tanto gentile ed educativo da persuadere il Marro ad indicarlo nelle carceri quale mezzo di educazione, al se che riesce più facile e capace di maggior perfezione quando sia posto in rapporto di quelle funzioni, che quasi ripetono ad epiche fesse nella donna le sue prime e più evidenti manifestazioni della pubertà.

Fra gli esercizi ginnastici, poi, destinati a rinforzare l'organismo femminile in via di sviluppo, primo fra tutti si ricorda il nuoto e quindi il moderato uso della bicicletta.

«Dal punto di vista dell'igiene fisica, e forse anche della morale, noi dobbiamo considerarla come un vantaggio il terreno che l'esercizio del ciclismo sia per guadagnare sulla danza; ed è sempre un vero guadagno il tempo che entrambi questi esercizi arrivano a sottrarre alla vita oziosa ed alla lettura dei romanzi».

Per la rigenerazione morale della donna, il Marro sogna il giorno in cui le sarà concesso «il mezzo di provvedere ai suoi bisogni ed istinti naturali: colle proprie forze... senza ricorrere a far commercio del proprio corpo, prostitendosi o maritandosi».

Ed è alla pubertà della donna che la mente educatrice deve rivolgere lo sguardo sagace, perchè alla donna, rigenerata nelle sue qualità fisiche, intellettuali e morali, creda il Marro spettare una parte essenziale nella rigenerazione dell'ormale tanto corrotto consorzio sociale.

Attendiamo allora fidenti questa rigenerazione della donna!...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1897). Nicolò del Torno di Udine viene ricevuto cittadino Veneto, per sé ed eredi, perchè non diani al mercanteggiare nel fondaco dei Tedeschi.

Un pensiero al giorno. L'uomo è più fiero di lapirare invidia che di ispirare affetto, perchè gli sembra di essere trattato da pari a pari quando è amato, e di essere invece trattato come superiore quando è invidiato.

Cognizioni utili. Maritatevi! Il dottore Schwarz di Berlino pubblica uno studio nel quale — statistiche alla mano — prova che la vita coniugale è una condizione necessaria della longevità.

Su 200 persone che giungono ai 40 anni, ce sono 125 coniugati e 75 celibi. Su 70 persone che giungono ai 60 anni, ce sono 48 maritati contro 22 celibi; ecc. ecc.

La sfinge. Monoverbo. E GO E Spiegazione dell'incastro precedente. FA-IN-A.

Per finire. Dialogo coniugale. — Un altro cappelletto? — Amico mio, come si fa? È il cappello per la stagione... — Già, già... ma il tuo anno ha ventiquattro stagioni!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 8 novembre — Osoppo, Palmanova, Pasian Scharonnesco, Tolmezzo. Martedì 9 id. — Cocchini (Pasiano), Fagagna, Gradisca.

Mercoledì 10 id. — Bertolo, Casarsa, Mortegliano, Resiutta.

Giovedì 11 id. — Bertolo, Cividale, Flaibano, Gorizia, Latisana, Mione (Ovaro), Resiutta, Saclis.

Venerdì 12 id. — Ovidale, Latisana, Mione (Ovaro), Resiutta.

Sabato 13 id. — Cividale, Pordenone.

ALPINISMO

Una salita al Monte Sernio. (n. 2194).

Quantunque il tempo fosse piovoso ed il cielo uniformemente grigiastro non lasciassero sperare di voler rimettersi al bello, alle ore 16 del giorno 15 settembre, in compagnia dei miei amici Guglielmo ed Ugo Dorta, partii da Moggio con l'intenzione di compiere la salita del Monte Sernio.

Il Sernio (Creta dal Serniad) è un gruppo di cima rocciosa che s'innalza al Nord di Moggio, e che, essendo visibile da parecchie valli della Carnia e da tutta la parte occidentale della pianura friulana, attira in singolar modo gli sguardi per la strana disposizione della sua vetta.

Risalendo la valle dell'Alpa per un comodissimo sentiero e giunti a Bevorchians alle ore 18, stabilimmo di fermarci e pernottare all'osteria di Antonio Nori, aspettando il domani nella speranza che il cielo si serenasse. Quivi domandammo della guida autorizzata dalla S. A. F., Giov. Flaifero, ma ci dissero che da tre anni durante la buona stagione si recava a lavorare in Germania. Per buona sorte si offerse d'accompagnarci il fratello dell'oste, Giovanni Nori, detto Coset, di Grauzaria, il quale durante la salita si mostrò un ottimo guida, prudente e praticissimo, onde è raccoman-

dabile di approfittarne a chi volesse ascendere questo affascinatissimo monte.

Alle ore 4 del giorno 16, quando ci alzammo, pioveva; aspettammo fino alle 5, e, sebbene il cielo fosse tutt'altro che promettente, prendemmo a salire con l'intenzione di arrivare almeno fino alla casera Foran de la Gialine. Per un sentiero erboso abbastanza buono quantunque un po' sdrucciolevole per l'acqua caduta, alle 5.30 raggiunsemmo la casera Flop (n. 877) e quindi la casera Foran de la Gialine (n. 1487).

Si cominciava allora a vedere la cima più alta del Sernio, mentre alla nostra sinistra s'innalzava maestosa come una altissima rocca inaccessibile, la creta Grauzaria, nido dei camosci.

Pioveva a dirotto. Ci ricoverammo nella cascina ove la guida accese un buon fuoco che valse ad asciugarci e a riscaldarci. Quivi egli ci descrisse le molte salite ch'aveva fatto in tutte le cime più alte dei diatori insieme al compianto G. di Brazza, intrepido alpinista e cacciatore.

La fortuna ci arrise. Dopo due ore cominciai a soffrire un vento freddissimo di Nord-Ovest, che disipò le nubi e ci lasciò vedere la cima del Sernio e dall'altra parte quella del Zuo del Boor e più lungi quella del Cacin, tutte bianche di neve. Usciti dalla casera alle 9.20 con freddo intenso, per sentiero sassoso alternato da macchia e da pini nugh, giungemmo alla forca, punto di spartiacque fra la valle dell'Alpa e quella d'Incarolo (n. 1547) dove si ha aglio di confrontare la sterile e brulla valle dell'Alpa con il paesaggio splendido che offre la lussureggiante vegetazione della valle del Chiarad. Piogendo un po' al Sud dopo circa un'ora di cammino punto difficile, ci trovammo alla forca di Navieraula (n. 1737) che era coperta di neve.

Allora la salita divenne sempre più difficile, ma più interessante per la bizzarra e fantastica figure che assumevano gli enormi massi di rocce quasi costruzioni deliriche raffiguranti immensi torioni e arditi pinacoli. Adoperando le mani ed i piedi e spesso le ginocchia in mezzo a outoirs (frilano olandese), una specie di calzoni ove la neve era alta circa 40 centimetri, si saliva sempre per il versante meridionale della montagna con quell'entusiasmo da cui erano animati gli antichi guerrieri del medio evo quando stavano per dar la scalata agli ultimi baluardi del castello nemico.

Alle 11.40 eravamo sulla vetta. La guida ci assicurò che sarebbe stato difficile scegliere una giornata in cui la vista fosse più chiara e più splendida: difatti il panorama era incantevole.

Di lassù si scorgevano la maestosa cima dell'Antelao, l'acuto picco del Palmo e le altre cime del Cadore; il Perelba, il Coglians; la creta d'Alps, il Jof del Montasio, il Zuo del Boor, la vallata del Tagliamento, parte della valle di S. Pietro, Paularia e la valle d'Incarolo, Venzone, Ospedaletto, Osoppo, le ripendenti acque del lago di Ragogna, S. Daniele; gran parte della pianura friulana e una striscia argentina dell'Adriatico. Ma, a poco a poco, le nubi, quasi invidiose del diletto che ci produceva una sì estesa veduta, cominciarono a coprire intorno a noi parecchie vette; ormai anche la cima del Sernio era coperta da nubi. Un bizzarro spettacolo ci offrì allora al nostro sguardo.

Come vediamo nei teatri dopo terminato l'atto di una produzione, due tende moventesi orizzontalmente chiudono la scena, in modo analogo, ma molto più grandioso, due masse di nubi moventesi lentamente l'una contro l'altra si coglievano a poco a poco il panorama della pianura friulana su cui spiccavano nettamente i colli dal verde più intenso e i pittoreschi villaggi risplendenti ai raggi del sole, finchè esse vennero ad urtarsi e a confondersi, e tutto scomparve nella nebbia.

Cominciammo la discesa alle 12.25; arrivammo a Foran de la Gialine alle 14.40 ed ivi dovemmo di nuovo ricoverarci causa la pioggia che ci accompagnò per tutta la discesa; partiti alle 15 dalla cascina, giungemmo mezz'ora dopo alle casere Flop e alle 16.10 ci trovammo a Bevorchians. Di là in quasi due ore fummo a Moggio.

G. Turco.

(In alto).

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli.

Nuovi alunni ammessi alla Scuola a cominciare dal corrente anno 1897-98 su 41 concorrenti. Paganti: Pascoli Sebastiano di Sebastiano da Cividale, Cesutti Vittorio di Giov. Maria da Flaibano, Colnago Giuseppe di Angelo da Fratezano, Oiani Amos di Domenico da Ciconico, Novello Pietro di Antonio da San Quirino, Mizzan Edmondo di Francesco da Beano, Colussi Antonio di Luigi da Zoppola. Gratuiti: Gori Arturo di Giuseppe da Pozzuolo, Zaina Silvio di Vincenzo da Palmanova, Gaspardis Adolfo

di Giov. Batt. da Bagnaria Arsa, Zanon Giorgio di Giuseppe da Chiarmona (Teor), De Nardo Antonio di Luigi da Perotto.

I domanti eletti dovranno entrare in Convitto non più tardi di venerdì 12 corrente, col certificato del medico del paese di loro dimora, vidimato dal Sindaco, dichiarando che ivi non ci sono malattie di natura contagiosa.

Prata di Pordenone, 5 nov.

Orisi municipale per ingerenze pretine.

Avete già accennato nel Friuli ad infamellezze pretine che determinarono una crisi municipale in questo paese che ha la sfortuna, pur troppo, di essere in balla di un papista intraneigente.

Ma il male risale alle elezioni generali amministrative del 1895, nelle quali vinsero i clericali. Il papista seppe tanto maneggiarsi da riuscire a fondare Comitati, Società giovani, Scuole del Sacramento, Casse rurali, diffondendo nei buoni villi l'odio contro i fattori dell'indipendenza nazionale e l'avversione alle patrie istituzioni.

Ultimamente detto fuacito voleva entrare nelle scuole comunali per ivi esercitare la malefica influenza sua antipatriotica. Il sindaco non volle saperne, ma il Consiglio, nella maggioranza clericale, gli diede torto, per cui i signori Ernesto Brunetta, sindaco, Giovanni Sobizzi e Giacomo Dall'Oggaro, assessori, Guido Brunetta e Giovanni Tardivo, supplenti, Eugenio Centazzo, Giuseppe Dal Zotto-Tomasella, Cesare Misasi ed Angelo Dorigo, consiglieri, diedero le loro dimissioni, pubblicando all'indirizzo degli elettori una nobile e dignitosa lettera di protesta.

Beneficenza. Ci scrivono da Fagagna:

«La famiglia Volpe, come ogni anno, per onorare la memoria dei suoi cari defunti, elargiva lire 100 a questa Congregazione di carità. Esempio degno d'imitazione».

Grosso furto in una rivendita di r. private.

Scrivono da San Giorgio di Nogaro che l'altra notte ignoti ladri (non è accertato se aprirono la porta con chiave falsa o se inavvertitamente fu lasciata aperta) entrarono nella rivendita di generi di privativa del signor Fughini, ed apriti i cassetti di due tavolini con le chiavi che erano appese alle pareti, rubarono tutto il denaro che vi si trovava, per una somma di lire 600 circa, lasciando tutto il resto intatto.

Si stanno facendo indagini per scoprire i rei, ma si hanno poche speranze di riscriverli.

La roba degli altri. A Ragona, ignoti, di notte, rubarono in danno degli scalpellini Modello Domenico, Fagnolo Giovanni e Fagion Domenico, alcuni ferri del mestiere per lire 32.

Lire o centesimi? Ignoti ladri mediate le solite bacchette invisibilizzate, rubarono da una cassetta delle elemosine nella Chiesa parrocchiale di Fontanafredda, circa una ottantina di lire.

Così scrivono a un confratello cittadino; ma saranno stati probabilmente ottanta centesimi. Che diamine! Bio-guerebbe che il nonzolo avesse lasciato quella cassetta almeno un quarto di secolo senza vuotarla... perchè vi si accumulasse tanto da compensare le nobili fatidiche dei signori ignoti!

Appropriazione indebita. Il perito agrimensore Zambano Ermete di Pietro, da Ragogna, riceveva in consegna complessivamente la somma di lire 138 da Pividori Mario, Bortoluzzi Paola, Tassinio Rosa e Bortoluzzi Agostina, per essere impiegata nel pagamento di spese per una successione di terreni e fabbricati, la convertiva in uso proprio. Venne perciò denunciato.

Le vendette vigliacche. I guotti, di notte, ritenuti per vendetta, nel campo aperto di Comello Antonio a Povoletto, tagliarono, lasciando al suolo, 54 piante di vite recando un danno di lire 50.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il conte Goluchowsky, cancelliere dell'impero austro-ungarico, accompagnato dal consigliere di sezione del ministero degli esteri Meroy, e da altri personaggi, è passato per la nostra stazione questa mattina col treno delle 11.5, diretto a Monza per il convegno con S. M. il Re e coi ministri on. Di Rudini e Visconti-Venosta, del quale si è tanto occupata e continua ad occuparsi la stampa nazionale ed estera. Il conte Goluchowsky viaggia in forma ufficiale, con vagone saloni.

Corteo d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione: 1 e 2 dicembre - Damiani Napoleone, omicidio, Damiani Felice, omicidio del medesimo. 3 e 4 dicembre - Prinus Giovanni, omicidio con rapina. Testi 34, pariti 4. Difesa avv. Girardoni. 5 dicembre e seguenti - Petrazzoli Luigi, mancato omicidio, ratto e parecchi fatti. Testi 44. Difesa avv. Bertacchi e Driassi. In tutti i processi il P. M. sarà rappresentato dal procuratore del Re avv. Merizzi.

Per la protezione delle scuole. In prima pagina pubblichiamo alcune notizie circa l'azione dell'Associazione nazionale italiana per la protezione delle scuole. Qui poi avvertiamo che coloro i quali intendono fare adesione a questa iniziativa, possono mandare anche soltanto il loro biglietto alla Associazione stessa (via Accademia Albertina, 28, Torino). Coloro che intendono più efficacemente coadiuvare l'opera dei promotori, colla formazione di Comitati, o raccogliendo firme, possono chiedere le debite istruzioni e le relative schede allo stesso recapito.

Modificazioni al Regolamento generale dell'istruzione elementare. La Gazzetta Ufficiale del 2 corrente reca il R. Decreto 11 ottobre p. p. n. 450, con cui vengono abrogati gli articoli 32, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 77, 78, 79, 81 e 85 del Regolamento generale per l'istruzione elementare, approvato con R. Decreto 9 ottobre 1895, con sostituti da altrettanto, con modificazioni di cui citiamo le più salienti.

Nei primi dieci giorni dell'anno scolastico si fanno le iscrizioni; gli esami di ammissione e di riparazione; alla fine dell'anno scolastico hanno luogo gli esami di ammissione, promozione, proscioglimento, compimento e licenza elementare; ma quando nei Comuni che hanno più scuole, talune classi facciano gli esami prima delle altre, debbono continuare le lezioni sino alla chiusura generale delle scuole.

Agli esami dell'una e dell'altra sessione sono ammessi, oltre gli alunni iscritti alle scuole pubbliche, anche i candidati provenienti da scuole private o paterne.

Il Consiglio scolastico provinciale può concedere che nelle scuole rurali gli esami di proscioglimento siano anticipati o differiti al principio dell'anno successivo, se il programma sia stato regolarmente e compiutamente svolto.

La facoltà di tenere esami di licenza elementare e di proscioglimento dall'obbligo può essere concessa anche ai Comuni morali che tengono scuole elementari del grado relativo.

Nelle scuole elementari, che ottengono di esser sede di esame di proscioglimento o di licenza, uno dei due esaminatori dev'essere il maestro che insegna relativamente nella classe terza o nella quinta.

I maestri nominati a far parte di Commissioni esaminatrici non possono ricusare l'incarico, se non nel caso di legittimo impedimento.

I presidenti degli esami di proscioglimento sono nominati dall'ispettore fra i Direttori didattici, o maestri abilitati e insegnanti nel grado superiore o maestri abilitati nel grado superiore qualunque insegnanti nel grado inferiore, da scegliersi nel Comune ove ha luogo l'esame o, in mancanza, nei Comuni più vicini.

In caso d'imprevedibile necessità, riacquiescenza dal provveditore, tali esami possono essere presieduti dall'ispettore. I presidenti degli esami di licenza sono scelti dal provveditore fra gli insegnanti governativi di materie principali nelle scuole secondarie classiche, tecniche e normali.

Per gli esami di ammissione, promozione e compimento, i temi delle prove scritte sono scelti e dettati dal maestro della classe; quelli di proscioglimento e di licenza dal presidente, che ne presenta tre, dai quali - discussi ed approvati dalla Commissione - se ne estrae a sorte uno; le prove scritte per tutte le classi sono quattro: un saggio di scrittura sotto dettatura; un componimento italiano; la soluzione di un problema di aritmetica e sistema metrico, con interpretazione di questi che richieggono al più due interpretazioni;

un saggio di calligrafia. (Ci pare che questo articolo abbia bisogno di alcune rinvii o emendamenti per ciò che riguarda il componimento italiano e il problema d'aritmetica per la prima classe). L'esame orale è su tutte le materie della classe, nei limiti assegnati dai programmi.

Per i candidati di scuole private o paterne, l'esame orale può estendersi

alle materie delle classi precedenti. La dettatura e il componimento si eseguono nello stesso giorno; nel giorno successivo hanno luogo quelli di aritmetica scritta e di calligrafia; l'esame orale - che dura dai 20 ai 30 minuti - può ripartirsi in due esperimenti e cominciare nel giorno successivo a quello in cui sono state compiute le scritte; ma negli esami di proscioglimento per le scuole rurali, se i candidati sono poco numerosi, le prove orali possono essere fatte nello stesso giorno delle scritte, con un intervallo di due ore almeno tra le une e le altre.

Le indennità di diaria agli esaminatori provenienti da altro Comune, ed anche per quelli da senno situate in frazioni dello stesso Comune, sono dovute in conformità del R. Decreto 14 settembre 1892, N. 840; le indennità di viaggio sono loro dovute quando la scuola in cui ha luogo l'esame dista più di due chilometri dalla loro residenza.

Un Congresso a Udine. Sentiamo che domenica 14 corrente si terrà nella nostra città un Congresso delle Banche cooperative popolari del gruppo veneto mantovano.

Personale insegnante. L'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. reca le seguenti disposizioni: Favero è confermato professore di ginnastica nella Scuola Normale di Saele; Balbo è confermato nell'incarico della Direzione della Scuola Normale di Saele; Daldan è nominato maestro di ginnastica alla Scuola tecnica di Udine.

Un bravo funzionario friulano. Togliamo dal Corriere del Politecnico: «Il cav. Luciano Urli, consigliere alla nostra Prefettura, è stato trasferito a Belluno.

La Prefettura perde un funzionario intelligentissimo ed attivissimo, uno degli impiegati più apprezzati per dottrina e per rettitudine. La notizia del suo trasferimento ha prodotto vivo rincrescimento fra quanti avevano con lui rapporti d'ufficio.

Il traslado è stato domandato dal cav. Urli per ragioni di salute.

All'agregio cav. Urli mandiamo un saluto deferente e cordiale.

Innovazioni nel servizio delle dogane. La Direzione delle dogane, invitata dal Ministero, ha terminato tutte le sue interessanti esperienze sulle visite dei bagagli.

Da un suo rapporto si rileva che ha trovato essere assai più comodo che la visita dei bagagli e il pagamento dei diritti doganali possa farsi nel treno stesso, senza obbligare i viaggiatori a scendere per correre all'ufficio doganale anche quando non portano... che se stessi.

Questa riforma, che ha molta importanza, perché toglie un gran peso dall'animo dei viaggiatori, specialmente in inverno, quando lo scendere dal vagono può procurarvi una polmonite, sarà un po' alla volta estesa a tutte le dogane.

Nello stesso tempo gli impiegati riceveranno nuove raccomandazioni di procedere col molto riguardo nella verifica dei bagagli accompagnanti i viaggiatori.

Non si tratta - il lettore ha già capito - di innovazioni introdotte o da introdursi in Italia; no, questa è una notizia che viene di Francia. In Italia, gli agenti doganali, colle loro infinite formalità e vessazioni, sono giunti persino a distogliere certi forestieri dal pensare ad un viaggio nel dolce paese del sole e degli aranci!

Tribunale penale.

Processo per diffamazione contro il Cittadino Italiano.

Sa querela del signor Corradini Arnaldo, geometra, da San Daniele, oggi sono citati avanti il nostro Tribunale il sacerdote Giovanni Del Negro fa Giuseppe, direttore del Cittadino Italiano, e Vittorio Felice fa Pietro, gerente del medesimo giornale.

Sono imputati: Entrambi di diffamazione a mezzo della stampa, art. 393 C. P. capoverso, perché nelle loro rispettive qualità, di direttore il primo, di gerente responsabile il secondo, del giornale il Cittadino Italiano, colle corrispondenze da San Daniele in data 22 e 23 marzo 1897, inseriti nei n. 65 e 68, offesero l'onore di Arnaldo Corradini; il primo anche quale responsabile civile nella sua qualità di proprietario del giornale stesso.

Il signor Corradini si è costituito parte civile coll'avv. Bertacchi.

Il sacerdote Del Negro non è presente all'udienza, perché indisposto.

L'avv. Casasola difende il gerente Vittorio. Sono da sentire sette testimoni di accusa ed uno di difesa.

All' Ospedale vanno medicato Cecotto Domenico d'anni 35 da Udine per una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra, riportata accidentalmente e guaribile in cinque giorni.

Circo equestre Henry. Anche ieri sera moltissimo pubblico e grandi applausi ai bravissimi artisti, che sanno meritarsi sempre più il favore dei frequentatori del Minerva.

Questa sera alle ore 8 rappresentazione con variato programma: si darà per la prima volta: Millennium, scene dell'Esposizione di Budapest.

Domani due rappresentazioni, una alle 4 pom. e una alle 8.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleria «Saluzzo 12°» domani 7 novembre dalle ore 15 alle 18 1/2, sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia «Castello» Novák
2. Minuetto del settimino (opera 20) Beethoven
3. Pot-pourri «Faust» Gounod
4. Gavotta «Il mare canta» Keller
5. Finale II «Lucia di Lammermoor» Donizetti
6. Polka «Lawa-tennis» Chiara.

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Observazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico. 5-11-1897. Table with columns for temperature, wind, and other meteorological data.

Rivista sportiva settimanale in Friuli.

Scrivono da Udine alla Bicioletta: «Nel N. 109 del 28 corr. mese della benemerita Bicioletta in prima pagina leggo il seguente articolo:

«Il Governo italiano ha concesso il «libero passaggio della frontiera ai soci del Touring Club Austriaco».

Non esito a dirlo francamente che il Governo italiano con ciò ha fatto benissimo, ha dimostrato di essere il Governo delle concessioni ai nostri alleati e si è dimenticato che sotto il suo sistema di governare pedalano tassati (nel 1898) oltre 60,000 ciclisti, ai quali l'Impero Austriaco non ha mai voluto concedere il libero transito senza depositi alle proprie frontiere. Ed è da 10 anni a questa parte che noi italiani si va mendicando tale concessione!

E il Governo d'Italia, che ciò non può ignorare, concede senza almeno pretendere una reciproca concessione.

La solerte Direzione del nostro Touring e per essa il capo sezione movimento signor Parboni, questa volta ha diritto di esigere un reciproco trattamento.

All'apertura del Parlamento nazionale, col mezzo di un ciclista Onorevole, che non si possa sapere perché il Governo si è mostrato così generoso?

Da Governo a Governo governando non dovrebbero essere egualmente giusti!

Mi son permesso osservare ciò solo nell'interesse del ciclismo ed un pochino anche perché mi pare si dovrebbe esser in diritto d'esser trattati come generosamente si tratta.

In Friuli, e credo in tutte le altre regioni italiane, la pessima cosa!

In Italia e fuori. Corse al trotto a Treviso. Domenica 7, con un programma attraentissimo, reso più interessante dalle numerose e importanti iscrizioni, si inaugura nell'Ippodromo di S. M. del Rovere la riunione al trotto, che proseguirà poi nella giornata di martedì 9, e si chiuderà giovedì 11, festa di San Martino.

Ecco, frattanto, il programma di questa prima giornata: Premio d'apertura - a sulky - lire 1000 - una sola prova di n. 2413 (1 miglio inglese e mezzo) - con 19 cavalli iscritti.

Premio «Loggia di cavalieri» - pariglie ad americaines - lire 1200 -

due prove di m. 2000 - con 6 pariglie iscritte.

Premio del Silg (allevamento) - a sulky - lire 1400 - due prove di m. 1600 (m. l.) - con 14 iscritti. Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la riapertura della Camera. Roma 6 - La prima seduta della Camera non avrà alcuna importanza.

La si incomincerà colla commemorazione del defunto Costa. Seguiranno le comunicazioni del Governo relative all'ultima crisi.

Si leggeranno da ultimo le interrogazioni ed interpellanze e si fisserà il giorno per lo svolgimento di queste ultime.

A talune interrogazioni il Governo risponderà subito.

La pubblicazione dei trattati d'alleanza. Roma 6 - Fra le notizie che corrono relativamente al convegno di Monza, merita di essere segnalata anche la seguente.

«Si annunzia dunque che nel convegno si discuterà essenzialmente sull'opportunità di pubblicare i trattati d'alleanza.

Le recenti pubblicazioni sulle alleanze, i commenti della stampa e gli allarmi che suscitavano tali pubblicazioni, avrebbero indotto i Governi ed i Sovrani della triplice ad esaminare se sia il caso di troncare una volta per sempre, mediante un provvedimento radicale, le discussioni che ogni tanto si fanno sulla natura e portata degli impegni delle tre Potenze.

E il provvedimento sarebbe appunto la pubblicazione dei trattati.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Le notizie della fabbrica si mantengono però sempre buone e tutto fa prevedere un avvenire propizio alle sete, ciò che contribuirebbe a mantenere alto lo spirito dei detentori.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Le notizie della fabbrica si mantengono però sempre buone e tutto fa prevedere un avvenire propizio alle sete, ciò che contribuirebbe a mantenere alto lo spirito dei detentori.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Sete. Milano, 5 novembre. Perdura la calma dei giorni scorsi. I soliti pochi affari anche oggi nei generi migliori senza che questi arrivino a dare una tinta di animazione al nostro mercato.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various market indicators, exchange rates, and prices. Includes entries for gold, silver, and various commodities.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.30.

La Banca di Udine cede ora e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

CON A CAPO

il comm. Carlo Seglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Cherici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacclalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risultanza ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difetti digestivi e catarri di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DIRETTORE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sverdrup Visitato e consultato dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA

originale della sorgente di LOSER JANOS BUDAPEST - BUDAPEST.

Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa.

Prof. Lombroso, Torino. Blandimento e cura alcuna inconvieniente purgativa, utile anche nelle affezioni del fegato e degli intestini.

Prof. Seglione, Roma. Efficacissimo, purgante istantaneo, blando, preferito poiché meno disgustoso si palato.

Prof. Baccelli, Roma. Una volta prescritta non vi si può più rinunciare ogni effetto desiderato senza di quella volta occorre usare un altro e senza lasciare conseguenze etiche.

Copie di molte altre approvazioni a richiesta gratis. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali.

Advertisement for Loser Janos water, featuring a large illustration of a palm tree and a person's profile. Text describes the benefits of the water for various ailments.

